

# L'inflazione, fiammata fino al 6% Ora corrono anche gli alimentari

►L'indice dei prezzi trascinato dall'energia (+46%) ma gli aumenti si scaricano sul carrello della spesa  
 ►Con il dato di febbraio diffuso ieri dall'Istat è del 4,3% l'incremento acquisito per il 2022

## IL CAROVITA

ROMA Non è più soltanto una fiammata, è un vero e proprio incendio. L'inflazione a febbraio, secondo le stime preliminari dell'Istat, è arrivata al 5,7%, catapultandoci ai livelli di novembre 1995, quasi 27 anni fa. A gennaio - e già era sembrato un balzo enorme - l'asticella dell'aumento annuo si era posizionata sul +4,8%. Sono ormai otto mesi che l'inflazione sale e sale, e ancora sale. Tra febbraio e gennaio l'incremento è stato quasi di un punto in più (+0,9%), tantissimo. L'inflazione acquisita per il 2022 passa da +3,4% stimato appena un mese fa a +4,3% per l'indice generale (da +1% a +1,3% per la componente di fondo). E non consola il "mal comune": anche in Germania a febbraio l'inflazione ha marciato a una velocità simile alla nostra, +5,1% su base annua e +0,9% rispetto al mese precedente. Sul fronte Pil invece arriva una buona notizia: nel 2021 è salito del 6,6%,

più delle stime preliminari (6,5%). La ripresa continuerà poderosa anche quest'anno, nonostante i rincari dell'energia e la guerra in Ucraina? Il Mef ammette che il «quadro ora è più complesso e incerto» ma si mostra ottimista: «I dati odierni rappresentano una solida base su cui lavorare per assicurare la continuità della ripresa».

## AL SUPERMERCATO

Con i costi dell'energia che continuano a crescere vertiginosamente (sono passati da +38,6% di gennaio a +45,9% di febbraio), era prevedibile che anche i prodotti alimentari facessero registrare sensibili rincari. E adesso iniziano a farsi vedere in modo palese nel carrello della spesa. La grande distribuzione d'altronde aveva avvertito: non riusciremo più ad assorbire l'aumento dei costi nei nostri margini; saremo presto costretti a trasferirli sui prodotti finiti. E così è stato: a febbraio il "carrello della spesa" è lievitato del 4,2% (ri-

spetto allo stesso mese dello scorso anno). Corrono soprattutto i beni alimentari (+4,7% su base annua, +0,9% sul mese), con punte del +6,8% per la frutta fresca e del +16,8% (+3,8% su base mensile) per i vegetali freschi.

## TASSA OCCULTA

Nel frattempo le associazioni dei consumatori hanno aggiornato il conto della stangata nelle tasche dei cittadini: se a gennaio parlavano di 1400-1800 euro in più a seconda della composizione del nucleo familiare, adesso i calcoli si spingono a oltre duemila euro in più. Quattrocento circa sono da mettere in conto soltanto per i rincari alimentari, ovvero spese difficilmente contenibili a meno di fare la fame o di ritornare a diete poverissime con poca carne, zero pesce e tanta pasta e pane. Ma anche per questi ultimi due prodotti ben presto potrebbero arrivare sorprese negative: buona parte del grano e del mais utilizzato in Italia pro-

viene da Ucraina e Russia, con la guerra non sarà facile mantenere questi rifornimenti. E i prezzi potrebbero lievitare ancora.

L'aumento del costo della vita a questi livelli ha effetti negativi anche sui risparmi privati. Sui conti correnti delle famiglie italiane ci sono oltre 1600 miliardi di euro, secondo gli ultimi dati di Bankitalia. Adesso come potere d'acquisto valgono il 5,7% in meno rispetto a un anno fa, è come se si fossero "volatilizzati" oltre novanta miliardi. «Una tassa occulta» commenta il segretario generale della Fabi (bancari italiani) Lando Maria Sileoni, che ricorda come una cifra del genere equivale «a quattro leggi di bilancio, quattro finanziarie fatte in tempi normali, non di crisi», e tutto questo - continua - non potrà non avere «una ripercussione, un effetto negativo anche sui consumi, innescando una spirale negativa per tutta l'economia».

Giusy Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEL 2021 CRESCITA  
 DEL PIL AL 6,6%  
 IL MEF: DATI MIGLIORI  
 DELLE PREVISIONI,  
 C'È INCERTEZZA MA  
 LA RIPRESA CONTINUA**

